

Abbonamenti per 6 e tutta l'Italia: Anno Lire 25. — Semestre Lire 15. — Trimestre Lire 8. — Una copia cent. 10 di Lira

Redazione e Amministrazione: Via Sissano 3 — Telefono N. 158

Dall'astrattismo alla realtà della Storia

Wilson, la massima divinità... l'attimo suggerito, appare finalmente in Europa, aureolata di tutte le luci trionfali; gli incanti delle folle sciamaniche, l'involvero, tributo d'adorazione cantellato il trionfo popolare a Londra, Parigi e Roma. Tutto il mondo - aristocratico, borghese e proletario, in una funzione strumentale, per il bene del mondo, vuole sollevare questo sopra l'uomo. Perché? Perché oltre il volere ieratico dell'americano fortunato, dovrebbe obbedire un'idea. L'uomo, come sempre, rigilla l'inquinante, dovrebbe anche questa volta essere un modello per esistere, per attirare a sé la tanta carmina di plauso e di adorazione. Eppure se è un'idea che concede a Wilson il più grande trionfo della storia, l'idea non è sua. Il professore Woodrow Wilson è un pinguino. A Stiglieno riposa nel l'amarozza dell'ultimo, l'uomo che questa un secolo di quel giovinetto ancora, in investito, nell'intuizione geniale, che dona oggi al professore Wilson, il grande apostolo. Giuseppe Mazzini, ideò in giovane Europa, corollario delle Gortine Italiane; in termini carretti viali dire la «dottrina» delle Nazioni. Wilson è un pinguino, la storia non permette modificazioni - sentiti nel cuore suo il lontano quanto insensibile della storia, e volle vivere, tributo sincero e ammirabile di discepolo, Stiglieno per deporre tutto il frazionismo della grande celebrata, in quella mezzetta serena dell'età di la che allegria tra i cressati di Stigliano. Dunque è gloria Italiana quella di Wilson. Ma l'italiano passò o nel americano, si è scappato. Giuseppe Mazzini è nella storia del nostro Risorgimento, un uomo più che mai nostro. Mazzini è anche perduta nelle nebbie di un dottrinarismo dogmatico che non permette sempre all'azione di perdere questa, la sua pazienza, di divenire e-queste, dall'istintiva, l'idea quasi, assomigliando tutte le speranze. Mazzini è un uomo, è portatore, non un po' più che scaglia in un sacro fuoco i suoi anatemi. Ma resta inatteso: cioè l'uomo - che vede la realtà attuale - dovrebbe Machiavelli. I problemi della vita politica qui si presentano in una luce che determina esattamente i contorni del problema e lo definisce il nucleo del problema e lo definisce con una logica tagliente Mazzini vede chiaro; propone - oggi e un fatto - la distruzione dell'Austria-Ungheria e della Turchia. Vide il problema chiaro, e in quanto l'epoca glielo permette, lo risolve. Bisognava però decidere l'Austria. Ottimista stadiava dopo l'Infausta Caporetto le nebbie di Mazzini. Fu bene. Oggi la situazione è diversa. Che cosa fece l'americano? La guerra scoppiò in Europa perché il leggendario scienziato schiacciò il collo a un ultimatum insopportabile. Nessuno pote sentire nell'ora tragica del luglio del '14 che un mondo organizzava e aveva una lunga sanguinosa incubazione e un'idea preparato un nuovo. Ma l'idea umanitaria si sparse freneticamente, e si facilitò il passaggio a un campo di battaglia. La storia passava per l'umanità e chiamata a raccolta tutte le grandi anime. Chi era assente era un vite. Tutti i popoli lo sentirono. Non si chiesero. Si profuse un eroismo nuovo e superbo. Gli uomini politici che dovevano il nostro paese erano veramente feroci e baldanzosi. Tanto industrialismo imbecille poteva che avesse avvelenato il mondo e lo vollesse incatenare definitivamente a una ruota che l'eterno Prometeo umano - l'ideale - non poteva sollevare. Gli uomini politici che dovevano il nostro paese, sentirono il problema politico nella sua verità: liberazione di tutti i popoli oppressi dal feudalesimo medioevale austro-tedesco. Distruzione dei due imperi. Le armi dovevano decidere. Quello morale. L'ideale doveva essere il cadavere di quelli medievali, essere da una valle due parti. Era da parte dell'Intesa. Si agiva, si combatteva. Il nemico era l'Intesa. Nessuno chiacchierava. Ma la guerra doveva essere troppo lunga; e nella sua lentezza stava educando i germi di altri mali. Gli uomini politici che dovevano il nostro paese sentirono il problema politico nella sua verità: liberazione di tutti i popoli oppressi dal feudalesimo medioevale austro-tedesco. Distruzione dei due imperi. Le armi dovevano decidere. Quello morale. L'ideale doveva essere il cadavere di quelli medievali, essere da una valle due parti. Era da parte dell'Intesa. Si agiva, si combatteva. Il nemico era l'Intesa. Nessuno chiacchierava. Ma la guerra doveva essere troppo lunga; e nella sua lentezza stava educando i germi di altri mali.

risparmiava dai messaggi nazionalisti... impareggiabile economicamente sul fatto che... Dalmazio, sarebbe chiamato a essere... L'Unione Socialista italiana contro gli attacchi rabbiosi e interessati a chi fu il più puro soldato d'Italia... ROMA 15. — Si è riunita l'assemblea della Sezione romana dell'Unione Socialista Italiana per discutere della situazione politica. Sono intervenuti deputati e iscritti all'Unione Socialista Italiana e numerosi soci. Ieri sera, dopo ampia discussione, è stato approvato il seguente ordine del giorno: «La Sezione romana dell'Unione Socialista Italiana, in merito alle dichiarazioni del compagno Leonida Biscolati, ritenendo che il suo pensiero sia stato parzialmente riprodotto dal giornale "Il giornale", delibera di riprendere la discussione non appena le intenzioni o le finalità del compagno Leonida Biscolati sono veramente significate nella loro integrità; dichiara però di deplorare profondamente gli attacchi rabbiosi e non sempre disinteressati contro quel che per quattro anni fu il più sincero soldato e uno dei più cari compagni contro i vicelardi di odio e che nella vita politica italiana potrà sempre un elemento nobilitato di sincerità».

la, intesa la sua garanzia per l'Italia... Una nota di Pichon agli alleati circa la situazione in Russia... L'Unione Socialista italiana contro gli attacchi rabbiosi e interessati a chi fu il più puro soldato d'Italia... ROMA 15. — Si è riunita l'assemblea della Sezione romana dell'Unione Socialista Italiana per discutere della situazione politica. Sono intervenuti deputati e iscritti all'Unione Socialista Italiana e numerosi soci. Ieri sera, dopo ampia discussione, è stato approvato il seguente ordine del giorno: «La Sezione romana dell'Unione Socialista Italiana, in merito alle dichiarazioni del compagno Leonida Biscolati, ritenendo che il suo pensiero sia stato parzialmente riprodotto dal giornale "Il giornale", delibera di riprendere la discussione non appena le intenzioni o le finalità del compagno Leonida Biscolati sono veramente significate nella loro integrità; dichiara però di deplorare profondamente gli attacchi rabbiosi e non sempre disinteressati contro quel che per quattro anni fu il più sincero soldato e uno dei più cari compagni contro i vicelardi di odio e che nella vita politica italiana potrà sempre un elemento nobilitato di sincerità».

È bene e quando si tratterà di mantenere... Una nota di Pichon agli alleati circa la situazione in Russia... L'Unione Socialista italiana contro gli attacchi rabbiosi e interessati a chi fu il più puro soldato d'Italia... ROMA 15. — Si è riunita l'assemblea della Sezione romana dell'Unione Socialista Italiana per discutere della situazione politica. Sono intervenuti deputati e iscritti all'Unione Socialista Italiana e numerosi soci. Ieri sera, dopo ampia discussione, è stato approvato il seguente ordine del giorno: «La Sezione romana dell'Unione Socialista Italiana, in merito alle dichiarazioni del compagno Leonida Biscolati, ritenendo che il suo pensiero sia stato parzialmente riprodotto dal giornale "Il giornale", delibera di riprendere la discussione non appena le intenzioni o le finalità del compagno Leonida Biscolati sono veramente significate nella loro integrità; dichiara però di deplorare profondamente gli attacchi rabbiosi e non sempre disinteressati contro quel che per quattro anni fu il più sincero soldato e uno dei più cari compagni contro i vicelardi di odio e che nella vita politica italiana potrà sempre un elemento nobilitato di sincerità».

facilitare i servizi giornalistici nazionali... Per il pane quotidiano... TELEGRAMMI VARI... La morte di Rodolfo Ferrari... MOVIMENTI RIVOLUZIONARI... LUSSEMBURGO 12 (Stefani) — Il governo ha pubblicato ieri un proclama in cui è stato denunciato un movimento rivoluzionario, tendente alla proclamazione della repubblica e alla detronizzazione della dinastia, compromettente la sicurezza nazionale. Il proclama rivolge urgente appello a tutti i cittadini invitandoli a cooperare al mantenimento dell'ordine pubblico. La Granduchessa di è dichiarata pronta a rinunciar al trono, incaricando il governo di provvedere il necessario sussidio per il mantenimento della dinastia. Le Cortes riprendono i lavori... MADRID 13 (Stefani) Si afferma che le Cortes riprenderanno i lavori il 21 mese corr.

Dal canto suo la missione americana avrà un magnifico servizio stampa... Cronaca Cittadina... Per i disoccupati. L'ufficio del Segretario civile della Piazza, che come tutti sanno, è diretto dal capitano Benelli invita tutti i disoccupati di professioni artigianali, contadini, dattilografanti, manovali, falegnami, fabbi e meccanici a presentare domanda scritta con preciso recapito all'Ufficio Segretario civile della Piazza - Palazzo del Capitano distrettuale. Per i disoccupati questa è un'interessante buona notizia, ma si deve pensare che il Poeta era sì sottorato a un altro lavoro, che richiede diverse altre attitudini speciali, dobbiamo francamente restare sorpresi. E come possa un semplice artigiano, contadino, essendo contemporaneamente un fabbi che il capitano Benelli è poi anche la persona capacitata di corrispondere a tutti gli impegni che esse si assumeva. La riconoscenza eterna che Pola riserva deve un semplice modesto, grande grande italiano non sarà mai più appagata! Adannarsi ieri sera ebbe luogo alle Sedi riunite una solenne riunione amministrativa di muratori, nella quale si passò alla costituzione del corpo dei muratori della città. Dopo un'ampia discussione si deliberò di invitare tutti gli addetti alle arti edili, pittori, falegnami, bandisti ecc. di aderire al noo costituendo gruppo degli addetti alle arti edili.

